

25 Marzo 2007

# MONTEFORT NOTIZIE

7  
anno XVI



Parrocchia  
S. Luigi Grignon  
di Montfort

VIALE DEI MONFORTANI 50

00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89

parrocchia@sanluigidimontfort.com

www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle,  
la liturgia è il *fil rouge* di tutto l'anno pastorale che ha nella celebrazione della Pasqua il suo vertice, il suo culmine. Servendo il Signore nella liturgia serviamo i fratelli nella fede. **“La Liturgia attua l'opera della salvezza propria della Chiesa”** come dice la costituzione del Vaticano secondo “Sacrosantum Concilium”.

Liturgia autentica è nello stare contemplativo di Maria di Betania, perché è dando il primato all'ascolto della parola del Signore che Maria lo celebra. Analogamente nelle nostre comunità, la liturgia è l'*unum necessarium*, la parte migliore.

**La liturgia ha un'anima, un principio di vita in sé, è l'opera di Dio su di noi e in noi:** in essa c'è tutta la vita del Figlio che si è fatto per noi redenzione. I sacramenti creano la Chiesa non per potenza propria, ma perché sono l'acqua e il sangue sgorgati dal costato di Cristo, sono la vita stessa di Cristo. Come dicono i vescovi nel documento *“Comunicare il vangelo in un mondo che cambia”*: **“Serve una liturgia insieme seria,**

**semplice e bella, che sia veicolo del mistero,** rimanendo al tempo stesso intelligibile, capace di narrare la perenne alleanza di Dio con gli uomini”.

Occorre quindi che la **liturgia sia più interiore e contemplativa, più spirituale e meno conviviale, con meno parole e più Parola,** poiché prima di essere esteriorizzazione la liturgia è interiorizzazione. La liturgia è una “fonte zampillante” che ha una sua forza generatrice e una promessa di vita; esiste uno stretto legame tra l'evento di salvezza, cioè la Pasqua del Signore, l'esperienza di fede e la celebrazione.

Quando ci si accosta al rito si deve necessariamente uscire dalla tentazione del protagonismo: non siamo noi a dare senso al rito, ma è l'azione stessa del rito che dà senso alla nostra vita. Nell'Eucaristia, la Chiesa prende forma, perché lì si confessa che “solo Dio è onnipotente, nessuno può imporre il proprio punto di vista, perché tutti sono venuti per obbedire alla sua verità e alla sua volontà.”

Secondo **Agostino di Ippona** la liturgia **“è voce della sposa di Cristo”**, una realtà il cui valore non è comparabile a quello di altre azioni. Ciò che si celebra “è un'azione divina che emana dall'umanità glorificata di Cristo. Il mistero pasquale è l'inveramento concreto e completo del mistero dell'incarnazione”. Questo cammino si attua con la narrazione delle “meraviglie” del Signore, narrazione che ha il suo punto focale nella liturgia;

## all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

La Santa Messa (5)

Curiosità sulla Pasqua

\*\*\* Asterischi \*\*\*

Don Paolo Curtaz

Caritas

Appuntamenti per la Pasqua

Avvisi per la comunità

~~~~~  
Teneteli d'occhio

- “Eros Agape” Meluzzi

- “Il Cantico dei Cantici”

Stancari

- “Preghiera e conoscenza di sé”

Grün

si riflette sull'esperienza dei sacramenti ricevuti: in realtà una più piena e più fruttuosa intelligenza dei "misteri" si acquisisce con la novità della catechesi e specialmente con l'esperienza dei sacramenti ricevuti.

**La vita cristiana è comunitaria o non è:** quindi sono fondamentali le relazioni interpersonali. La nuova e frequente partecipazione ai sacramenti, se da un lato chiarisce l'intelligenza delle sacre Scritture, dall'altra accresce la conoscenza degli uomini e l'esperienza della vita comunitaria. L'assemblea discepolo in ascolto della Parola, è il luogo alternativo alla solitudine del monologo.

**Parola, Liturgia e Missione-Carità diventano le tre coor-**

**dinate fondamentali** sulle quali poggia un autentico cammino di evangelizzazione perché il mondo riabbia speranza. Di questo l'assemblea liturgica cristiana è chiamata ad essere segno eloquente di crescita nella fede, senza ambiguità... Tutto ciò, però, è pertinente solo in quanto il **Cristo stesso è il vero soggetto dell'azione liturgica**; è lui che convoca e interpella il "noi" ecclesiale dell'assemblea affinché sia edificato in lui, mediante lo Spirito, come il suo corpo.

**La celebrazione liturgica è scuola di spiritualità** perché celebrazione del dialogo fra Cristo e l'umanità. A tale scopo l'assemblea celebrante ha davanti a sé un chiaro orientamento: la partecipazione al rito ha la finalità di approfondire l'

appartenenza del discepolo al Padre attraverso la sacramentale e spirituale imitazione del mistero pasquale. È nella *gustazione* teologale del volto del Padre che il battezzato realizza se stesso. La partecipazione liturgica persegue lo scopo di sviluppare il desiderio del battezzato di essere se stesso nella persona del maestro per contemplare il Padre.

La celebrazione orienta la comunità a desiderare d'accedere al **riposo** di Dio, come riscoperta dell'armonia esistenziale che costituisce il senso portante del cammino dell'uomo nel tempo. La celebrazione della Santa Pasqua ci faccia gustare la straordinaria bellezza dell'incontro con Cristo nei suoi santi misteri.



## LA SANTA MESSA (5)

**Giunti in presbiterio, il sacerdote e i ministri salutano l'altare con un profondo inchino.**

**Quindi, in segno di venerazione, il sacerdote (e il diacono) lo bacia e, secondo l'opportunità, lo può incensare** (OGMR 49).

L'*altare*, centro focale della celebrazione eucaristica, è simbolo di *Cristo Gesù* che con l'offerta obbediente e amorosa di sé al Padre si fa per noi *sacerdote, altare e vittima*.

L'*incenso bruciato* significa che il sacrificio di Cristo è gradito al Padre come un profumo soave; quindi, per la partecipazione all'offerta di Gesù, le preghiere dei fedeli si innalzano accette e gradite fino alla presenza di Dio, secondo una ricca simbologia biblica.

La *copertura dell'altare* con la tovaglia indica che esso è il *luogo del sacrificio e mensa conviviale* del Signore. Radunati intorno ad esso, sacerdoti, ministri e fedeli celebrano il Memoriale della morte e risurrezione di Gesù e partecipano alla Cena del Signore.

L'*illuminazione dell'altare* con le candele ricorda che *Cristo è luce* per illuminare gli uomini.

**Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote, stando in piedi alla sede, con tutta l'assemblea si segna col segno della croce. Poi il sacerdote con il saluto annuncia alla comunità radunata la presenza del Signore. Il saluto del sacerdote e la risposta del popolo manifestano il mistero della Chiesa radunata** (OGMR 50).

La *sede*, luogo riservato appositamente al Presidente dell'assemblea, indica che il servizio del sacerdote nella comunità celebrante è rendere visibile Cristo, Capo del suo Corpo che è la Chiesa.

Il *segno della croce*, con l'invocazione della Trinità, ci richiama alla realtà e dignità battesimale: la celebrazione eucaristica ratifica e porta alla pienezza la nostra 'immersione' nella vita divina e la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo avvenuta nel Battesimo.

Il *saluto* del sacerdote ("*Il Signore sia con voi*") conferma la presenza del Signore nell'assemblea; la *risposta* del popolo ("*E con il tuo spirito*") riconosce nel sacerdote una particolare presenza dello Spirito di Cristo ricevuto nell'ordinazione.

(continua) Franco Leone

# CURIOSITÀ SULLA PASQUA

## Il calcolo della Pasqua

La festa della **Pasqua cristiana** è mobile, e viene fissata di anno in anno nella domenica seguente al primo plenilunio successivo all'Equinozio di Primavera (il 21 marzo). Questo sistema venne fissato definitivamente al concilio di Nicea (325 d.C.). Nei secoli precedenti potevano esistere diversi usi locali sulla data da seguire, tutti comunque legati al calcolo della Pasqua ebraica. In particolare alcune chiese dell'Asia seguivano la tradizione di celebrare la Pasqua nello stesso giorno degli ebrei, senza tenere conto della domenica, e furono pertanto detti quartodecimani (essendo la Pasqua ebraica celebrata il 14 di Nissan, un mese lunare compreso fra marzo e aprile). Ciò diede luogo ad una disputa, detta controversia quartodecimana, fra la chiesa di Roma e le chiese asiatiche.

Dunque **la data della Pasqua** è compresa tra il 22 marzo ed il 25 aprile. Infatti, se proprio il 21 marzo è di luna piena, e questo giorno è sabato, sarà Pasqua il giorno dopo (22 marzo); se invece è domenica, il giorno di Pasqua sarà la domenica successiva (28 marzo). D'altro canto, se il plenilunio succede il 20 marzo, quello successivo si verificherà il 18 aprile, e se questo giorno fosse per caso una domenica occorrerebbe aspettare la domenica successiva, cioè il 25 aprile.

E' da notare come la data della **Pasqua ortodossa** non coincida con quella cattolica, perché la Chiesa ortodossa utilizza per il calcolo il calendario giuliano, anziché quello gregoriano. Pertanto, la Pasqua ortodossa cade circa una settimana dopo quella cattolica, che quest'anno sarà il 15 aprile.

## L'uovo: tradizione ed arte

La tradizione dell'uovo pasquale ha **origini antichissime**. Infatti, i contadini della **antica Roma** erano soliti sotterrare nei campi un uovo dipinto di rosso, simbolo di fecondità e quindi propizio per il raccolto. Ed è proprio con il significato di vita nuova che l'uovo entrò a far parte della **tradizione pasquale giudaica** (il passaggio dalla morte della schiavitù dell'Egitto alla nuova vita di libertà nella terra promessa), e da questa passò nella tradizione cristiana, ove si richiama alla risurrezione di Cristo ed alla vita eterna.

Oltre alla delizia delle **uova di cioccolato**, in tutto il mondo esistono tradizioni pasquali che prevedono la realizzazione di **uova artistiche**. In particolare, bellissime e famose sono le **uova ucraine**, dette Pysanky, ossia "cose che sono scritte sopra". Le Pysanky sono realizzate con un processo di tintura fissato con cera e donate in un cestino di vimini foderato d'erba.

Tra le **tradizioni della chiesa ortodossa**, vi è l'uso di preparare diversi cibi nei giorni precedenti: una specie di **insalata russa**, insalata di carote e piselli, una zuppa di spaghetti. Ma la cosa più particolare sono le uova rosse (a volte si fanno anche di altri colori). Si mette una polverina colorante nell'acqua e quando bolle vi si calano le uova, lasciandole così a bollire un po'.

Al risveglio, nel giorno di Pasqua, prima di mangiare o fare colazione, si prende **un boccone di pane e vino**, a simboleggiare rispettivamente il corpo di Gesù ed il suo sangue, quindi si mangiano le **uova rosse**. L'usanza vuole che due persone alla volta battano le loro uova l'una sull'altra, e mentre la prima persona dice **CRISTO È RISORTO** e batte il suo uovo su quello dell'altra persona, la seconda persona risponde **È VERAMENTE RISORTO**.

Rita Pasquali

Al centro della riflessione - nell'ultimo nostro incontro - la verifica della **FESTA DELLA FAMIGLIA** del 4 febbraio scorso, degli **ESERCIZI SPIRITUALI** a inizio Quaresima, della **CENA DEL POVERO** per la nostra **Missione in Malawi: la Comunità parrocchiale ha risposto con serietà, partecipazione, generosità ...**

È proprio in queste occasioni che si è data maggiore forza all'esperienza parrocchiale anziché alla dimensione puramente associativa, di gruppo.

Tutto questo nell'ottica di **"creare comunità"** pur nel rispetto dei carismi di ognuno.

Alcuni aggiustamenti vanno apportati nel futuro per migliorare quelli che vorremmo diventassero incontri fissi nella nostra Parrocchia.

Fitto il **calendario delle iniziative** delle prossime settimane (li trovate in ultima pagina); particolare attenzione agli appuntamenti della Settimana Santa.

Valeria Landi

News dall'ultimo Consiglio  
Pastorale - 15 marzo 2007

# \*\*\* Asterischi \*\*\*

Don Paolo Curtaz è presbitero della Chiesa di Aosta e Parroco in quattro comunità intorno al Gran Paradiso. Tiene i contatti con i suoi fedeli sparsi un po' ovunque attraverso internet grazie al sito

*[www.tiraccontolaparola.it](http://www.tiraccontolaparola.it)*

Presso le Edizioni San Paolo ha pubblicato:

*“Cristiano stanco?”, “In coppia con Dio” e “Convertirsi alla gioia”.*

Quest'ultima è una rilettura “intrigante” dei racconti della Resurrezione.

**Giovedì 29 marzo, alle ore 21, Don Paolo sarà con noi per un incontro comunitario nella nostra Parrocchia.**

## *Al Tabor*

**G**esù entra nel deserto della vita, solidale con noi, con l'umanità, e viene tentato dal diavolo. La tentazione, la cui parola significa “passare attraverso”, è la dimensione abituale in cui viviamo e ci colpisce proprio perché credenti e pieni di Spirito Santo.

Gesù supera la tentazione di un messianismo spettacolare, intralazzone, magico: Gesù sarà un Messia discreto perché vuole che Dio sia amato per ciò che è, non per ciò che dà.

Noi, ogni anno, ci diamo 40 giorni di tempo per mettere a fuoco le tentazioni che, continuamente, siamo chiamati a superare.

La tentazione del pane, del ridurre la vita a cose o obiettivi, credendo che la felicità consista nel conseguire dei risultati.

La tentazione di possedere gli altri, dell'esercitare su di loro un potere.

La tentazione di manipolare Dio che, bontà nostra, deve fare ciò che noi pensiamo essere essenziale.

Solo con la Parola possiamo superare la tentazione e inoltrarci nel deserto. L'obiettivo non è lucidare la nostra bella immagine spirituale, ma di salire sul Tabor.

## *Sul Tabor*

**S**iamo entrati nel deserto della quaresima per arrivare fino a lì, su quella piccola collina di Galilea, arsa dal sole, disseminata di alberi frondosi e battuta dal vento del mare.

Vogliamo riscoprire e scegliere che uomini essere, come Gesù ha scelto che Messia diventare, per potere salire, come gli apostoli, quel piccolo monte che ad ogni credente dice la bellezza di Dio.

Sì, perché di bellezza, si tratta.

Tabor evoca il momento in cui Gesù, grande Rabbì, carismatico profeta, svela la sua vera identità, supera il limite e si dona alla vista sconcertata e stupita degli apostoli. Tabor dice l'assoluta diversità di Dio, la sua immensa gloria, la sua indescrivibile bellezza.

Tabor è la meta della quaresima.

E questo occorre dirlo e ridirlo a noi cattolici inclini all'autolesionismo, che associamo la fede al dolore, che raffiguriamo sempre Gesù come il crocifisso, scordandoci del Risorto, e che già pensiamo alla quaresima come al tempo della rinuncia e non al tempo dell'opportunità e della conversione.

Verrà il tempo del dolore, e su un altro monte,

# \*\*\* Asterischi \*\*\*

# \*\*\* Asterischi \*\*\*

una piccola cava di pietra in disuso chiamata Golgota, vedremo l'appeso, volgeremo lo sguardo a colui che hanno trafitto.

## *Il bellissimo*

**M**a prima – assolutamente – occorre ricordarci della bellezza di Dio, della sua inebriante presenza. La liturgia, provocandoci, infila la trasfigurazione all'inizio del cammino penitenziale, per indicarci il luogo da raggiungere. Se pongo dei gesti di conversione e di solidarietà, di rinuncia e di digiuno, di preghiera e di essenzialità è solo per poter essere libero e vedere la gloria del Maestro.

Siete già saliti sul Tabor nella vostra esperienza di fede?

Dio ci dona - a volte – di assistere alla sua gloria.

“Raptim”, diceva il grande Agostino. Fugacemente.

Un momento di preghiera che ci ha coinvolto, una messa in cui siamo stati toccati dentro, una giornata in quota in mezzo alla neve con la bellezza della natura che diventa sinfonia e ci mozza il fiato. Attimo, barlumi, in cui sentiamo l'immenso che ci abita.

E il sentimento diventa ambiguo: talmente grande da averne paura, talmente infinito da sentircene schiacciati, talmente immenso da restarne travolti.

È la paura che prende Pietro e compagni, è il terrore che abita Abramo prima di incontrare il suo Dio. Il sentimento della bellezza di Dio, la percezione della sua maestà ci motiva e ci spinge. Pietro lo sa: “È bello per noi restare qui”. Finché non giungeremo a credere grazie alla bellezza che ci avvolge, ci mancherà sempre un tassello della fede cristiana.

Sapete perché sono prete, amici? Perché non ho trovato nulla di più bello di Cristo.

Dovremo forse recuperare questo aspetto nella no-

stra vita cristiana, ripartire dalla bellezza. Le nostre periferie sono orrende, orrende le città, orribili le finte-vacanze che ci vengono proposte in mezzo a finti paesaggi immacolati. Orribile il linguaggio e le persone che ci raggiungono dal mondo della politica e dello spettacolo. Orribile la vita caotica e tesa che siamo costretti a vivere, sempre spronati alla concorrenza, alla lotta, alla sfida. Orribile il dolore che nasce quando l'amore esplose, quando il dolore che ci creiamo e alimentiamo, ci travolge. Abbiamo urgente bisogno di bellezza, della bellezza di Dio che è verità e bene e bontà.

## *Mission possible*

**N**on è forse questa la fragilità della nostra fede contemporanea?

Non è forse questa la ragione di tanta tiepidezza della nostra comunità?

Non abbiamo forse smarrito la bellezza nel raccontare la fede? Nel celebrare il Risorto?

È noioso credere. Giusto – certo – ma immensamente noioso.

Il Vangelo di oggi ci dice, al contrario, che credere può essere splendido. Varrebbe la pena di recuperare il senso dello stupore e della bellezza, l'ascolto dell'interiorità che ci porta in alto, sul monte, a fissare lo sguardo su Cristo.

Facciamo delle nostre messe dei luoghi di bellezza: il silenzio, il canto, la fede, il luogo in cui preghiamo, può riportare un briciolo di bellezza nella nostra quotidianità.

Facciamo delle nostre vite delle profezie di bene e di armonia, pronti a donare, a sorridere, a perdonare con matura e sofferta consapevolezza. Tiriamo fuori tutto il bello che c'è in noi.

Sogno e lotto per la rivoluzione della bellezza, la conversione all'amore, come discepoli di questo bellissimo Dio che stiamo cercando.

Dio ci rende splendidi, se lo lasciamo fare.

# \*\*\* Asterischi \*\*\*

# PARROCCHIA SAN LUIGI DA MONTFORT

Viale dei Monfortani n.50 - 00135 ROMA  
Tel. 063386188 - Fax: 063386189

## IMPORTANTE PER AIUTARE LE NOSTRE MISSIONI

Anche quest'anno nella prossima dichiarazione dei redditi hai la possibilità di scegliere tu a chi lo Stato deve destinare il **"5 per mille"** riservato al **volontariato ONLUS**.

ABBIAMO BISOGNO DEL TUO AIUTO, affinché la scelta sia fatta per  
**L'ASSOCIAZIONE MONFORTANA AIUTO E SOLIDARIETÀ – ONLUS**

La tua preferenza ci permetterà di:

iniziare la costruzione di un dispensario a MPIRI (Malawi), per salvare tante vite umane da malattie come l'AIDS, malaria, tubercolosi e denutrizione;  
realizzare micro progetti in Malawi, Perù e Brasile dove operano suore e sacerdoti missionari, sostenendo anche il progetto delle adozioni a distanza che permette di aiutare i bambini nella loro famiglia e nel Paese di origine.

Alla voce "Scelta per la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF" del modulo per la dichiarazione dei redditi, apponi la tua firma nel primo riquadro in alto (dove c'è scritto "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di attività sociale..."). Inoltre, alla voce "Codice fiscale del beneficiario.."

SCRIVI IL NOSTRO CODICE FISCALE:

**97250700586**

Fiduciosi nel tuo aiuto e nella tua sensibilità verso i tanti bambini che soffrono e sperano ancora nella vita, ti ringraziamo fin d'ora.

P.S. La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille di cui alla legge n. 222 del 19-85 non sono in alcun modo alternative fra loro.

## Una boutique speciale

La nostra comunità conoscerà sicuramente il servizio che svolgiamo ormai da anni all'interno della nostra Parrocchia e che amiamo definire **"l'armadio del povero"**

Siamo quattro volontarie che, animate dall'amore verso il prossimo, con costante lavoro di raccolta e cernita hanno messo su una **"boutique"**.

Distribuiamo ogni tipo di vestiario, biancheria e corredi.

Quanti bambini abbiamo vestito! E quante signore sono andate via felici di aver trovato bei capi! E quanti ragazzi contenti di un caldo giaccone!

Ringraziamo tutte le persone di buona volontà che ci portano capi in buone condizioni e puliti.

Abbiamo un ottimo rapporto con i nostri fratelli bisognosi, un rapporto fatto di amicizia e rispetto e, ringraziamo Dio per averci suggerito una scelta cristiana di donazione e amore verso il nostro prossimo.



# Appuntamenti Per La SETTIMANA SANTA

**Domenica delle Palme:** alle Sante Messe delle ore 9.30 e 11.00 ci sarà la benedizione dei ramoscelli di ulivo (che sono un segno di pace e di riconciliazione) sul sagrato e poi la processione verso la Chiesa.

**Martedì Santo:** Celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione alle ore 21.00 in chiesa. I sacerdoti in questi giorni sono disponibili per le confessioni. Non aspettiamo l'ultimo minuto... ma prendiamoci il tempo per ricevere il perdono di Dio.

**Giovedì Santo:** Celebrazione comunitaria delle Lodi alle ore 9.00.  
**Santa Messa "In Coena Domini" alle ore 19.00 con la lavanda dei piedi ad alcuni Giovani impegnati in parrocchia.**  
Adorazione silenziosa e prolungata fino alle ore 24.00 davanti all'altare della Reposizione.

**Venerdì Santo:** Celebrazione comunitaria delle Lodi alle ore 9.00.  
**Giornata di digiuno e di astinenza.**  
Via Crucis alle ore 10.00 (per i ragazzi) in chiesa e alle ore 15.00 per tutti.  
**"Celebrazione della Passione del Signore" alle ore 18.00 con il bacio della croce.**  
Via Crucis vivente alle ore 21.00 partendo dal campetto.

**Sabato Santo:** Celebrazione comunitaria delle Lodi alle ore 9.00.  
**"Veglia Pasquale" alle ore 22.00; è la celebrazione più importante di tutto l'anno liturgico.** È la "veglia madre di tutte le veglie" durante la quale sarà amministrato il sacramento del Battesimo e si farà la rinnovazione solenne delle promesse battesimali.  
**Confessioni:** Mattino ore 10.00 – 12.00; Pomeriggio ore 16.00 – 19.00

**DOMENICA DI PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE**  
**Sante Messe ore: 8.00 – 9.30 – 11.00 – 12.15 – 19.00.**

**Lunedì di Pasqua:** Sante Messe ore 8.00 – 9.30 – 11.00 – 19.00.



*Alessandro Meluzzi*

*"EROS AGAPE - Un'unica forma di amore"*

*Edizioni OCD*

Eros-Agape due elementi fondamentali dell'amore divino. Questa unità ribadita con forza da Papa Benedetto XVI nella sua prima Enciclica, viene ripresa dall'autore per sottolineare come i due termini, non solo non si trovino in contrapposizione, ma, diventino consequenziali, perché l'uno richiama l'amore umano, naturale, l'altro quello rivelato.

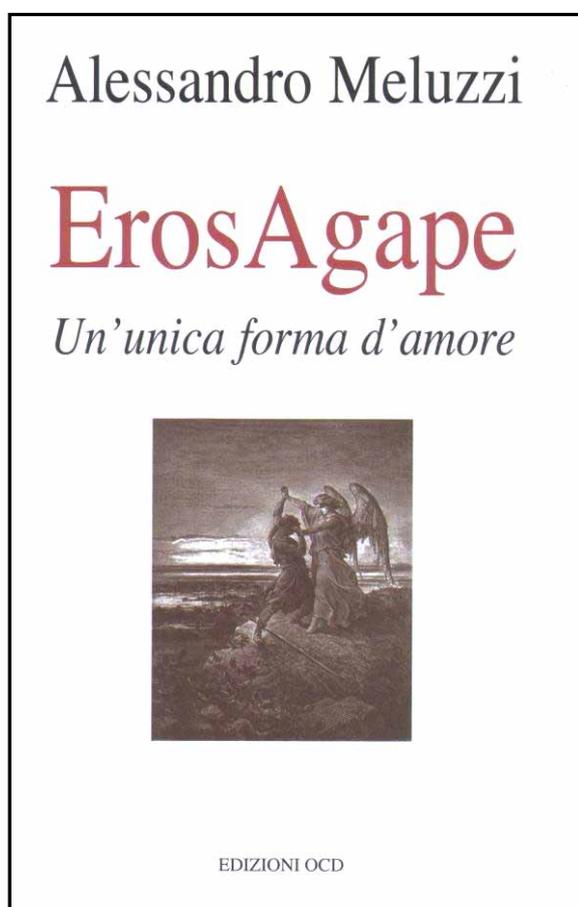
Mentre l'*eros* è l'impulso iniziale che ci fa bramare un oggetto e una persona, l'*agape* ne è il completamento come forma di amore sublime, diretto verso ogni essere vivente.

Il tema dell'amore viene analizzato in tutte le sue espressioni sociali, a partire dalla famiglia e dalla coppia, dal rapporto medico-paziente, dal mondo del volontariato e dell'accoglienza.

*"Tutti noi sentiamo il bisogno e il desiderio di amare ed essere amati!"*. Ma forse bisogna anche fermarci e sostare, sostare nel silenzio della nostra anima e del nostro cuore, per incontrare il mistero dell'eterno.

Con questo libro Meluzzi lancia un input a tutti i lettori, affinché possano non solo percepire ma vivere l'Eros-Agape, davvero come un'unica forma d'amore.

Dedicato a chi ha la passione per la vita e la pazienza di saper attendere, stupirsi, cercare...



*Pino Stancari*

*"IL CANTICO DEI CANTICI*

*Per una teologia dell'Evangelo"*

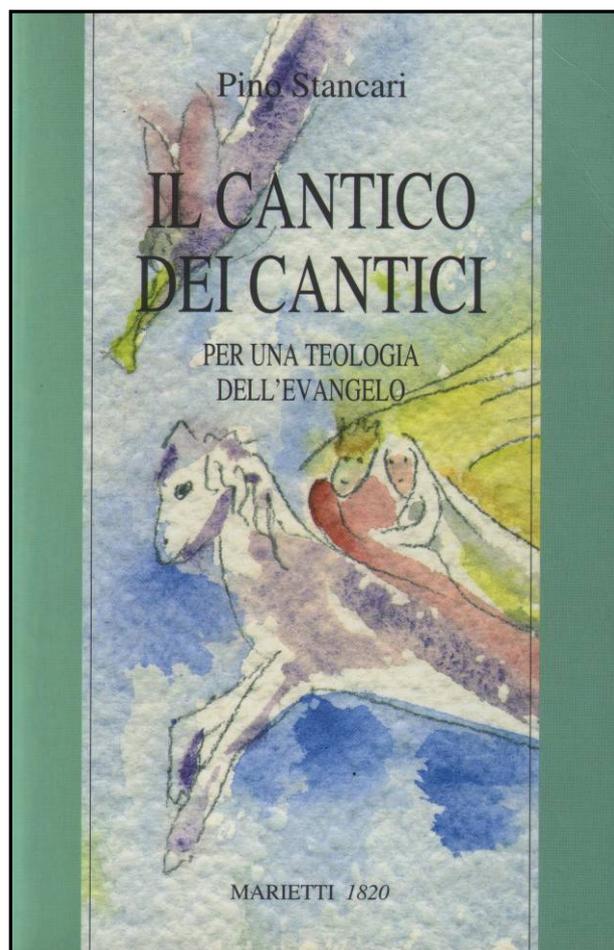
*Marietti*

Nato dalla trascrizione di una lettura del Cantico sviluppato oralmente presso una parrocchia romana, il testo riportato in questo volume, narra una delle più belle sto-

rie d'amore che sono state mai scritte. Allegoria delle nozze tra Dio e il suo popolo, tra Cristo e la Chiesa o più semplicemente celebrazione dell'amore umano e del matrimonio.

*"Non c'è nulla di più bello del Cantico dei Cantici",* cioè il "Cantico" per eccellenza, il "canto sublime" dell'amore e della vita.

Attribuito simbolicamente a Salomone, il padre della poesia sapienziale d'Israele, il Cantico dei Cantici, è una meditazione sulla storia umana e sul senso di essa, così come sul vissuto personale di ciascuno di noi. È anche, e prima di tutto, una straordinaria storia d'amore, vi è custodito, contemplato e illustrato il valore misterioso della relazione fra Dio e noi: fra Dio e la storia degli uomini, fra Dio e il mondo, fra Dio e me...



*Anselm Grün*

## *"PREGHIERA E CONOSCENZA DI SÉ Per incontrare Dio"*

*Edizioni PAOLINE*

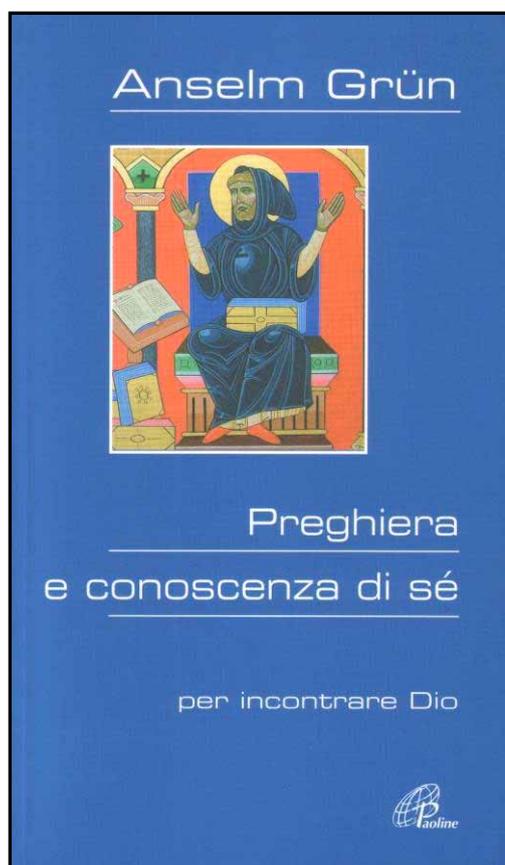
La conoscenza di sé è sempre conoscenza di se stessi dinanzi a Dio. L'uomo sta bene soltanto quando si apre a Dio e quando Dio diventa il vero fine della sua vita.

Per i primi monaci, questo era il risultato di un cammino di preghiera portato avanti con coerenza.

Tuttavia non si può trovare Dio se ci si ignora, se non ci si conosce, poiché alla conoscenza di Dio si arriva solo attraverso la conoscenza di sé.

*"Chi nella preghiera si abbandona a Dio e alla sua presenza che guarisce, ritrova se stesso, si riconcilia con se stesso, diventa identico a se stesso, diventa sano"*

Rosaria



# AVVISI ALLA COMUNITÀ

**Il 19 marzo, padre Lino Teolato**, che è stato parroco in questa parrocchia negli anni '70-'80, **ha celebrato il suo giubileo sacerdotale a Reggio Calabria**. Preghiamo e ringraziamo per lui il Signore anche per quanto fatto nella nostra comunità parrocchiale.

**Giovedì 29 marzo, alle ore 21.00, in teatro, ci sarà la terza Assemblea comunitaria con don Paolo Curtaz sulla "Gioia della fede".**

Tutti sono invitati a partecipare!!!

Durante la Settimana Santa sono previsti alcuni **turni di confessioni** per i **ragazzi: lunedì 2 alle 17.00** l'appuntamento è per il **3° anno cresima** e i **vari gruppi post-cresima**. **Martedì 3** è per i **ragazzi del 1° anno cresima**. Il catechismo si interrompe durante le vacanze pasquali e riprenderà **lunedì 16 aprile**.

Anche **le attività di oratorio** verranno sospese durante le vacanze pasquali e riprenderanno **lunedì 16 aprile**.

**Sabato 14 aprile, alle ore 19.00**, nel teatro della parrocchia il gruppo **"FamiglieInCordata"** proporrà a tutti la visione del film **"L'abisso"**.

A seguire ci sarà una **cena in stile "montano"**.

Durante il mese di aprile la nostra parrocchia celebrerà la **cresima** di una trentina di nostri ragazzi. **Sabato 21 aprile, alle ore 16,30** verrà il vescovo di settore **mons. Benedetto Tuzia**.

*Ricordiamo che tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:  
[www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/](http://www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/)*

## ORARIO UFFICIO

**Da Settembre a Giugno**

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

**Luglio e Agosto**

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



**La Redazione**

## ORARIO DELLE MESSE

**Da Settembre a Giugno**

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

**Luglio e Agosto**

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

**PADRE  
GOTTARDO GHERARDI**

**PADRE ADRIANO DALLE PEZZE**  
Maurizio e Valeria Landi

**Marisa Mastrangelo**  
Andrea Maurizi

**Daniele Panico**  
Domenico Panico